

**OMAGGIO A
ANTONIO BIBALO**

Conferenza - concerto

a cura di

Alba Noella Picotti e Stefano Bianchi

Rinaldo Zhok *pianoforte*



ISTITUTO GIULIANO DI STORIA, CULTURA E DOCUMENTAZIONE

PRESENTAZIONE

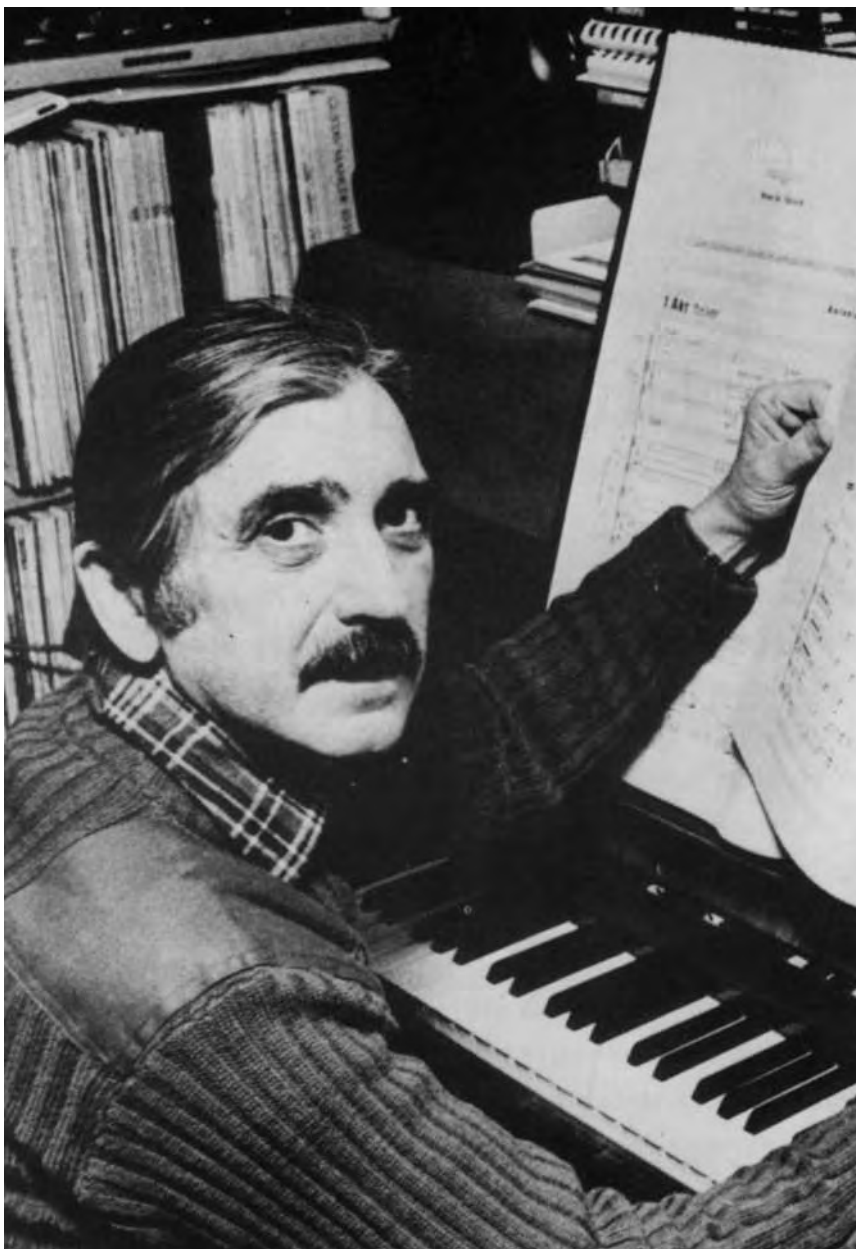
«In che fase della mia vita penso di essere arrivato? Mah!... Mi sento sempre ai primi gradini di una scala e per salirci ci vuole ben altro; forse.... un'altra vita».

Queste le considerazioni di Antonio Bibalo nel corso di un'intervista risalente al gennaio 2006.

A cinque mesi dalla sua scomparsa vogliamo rendere a questo insigne compositore triestino l'omaggio dovuto, rinnovandone il ricordo attraverso le sue musiche.

L'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, nelle sue iniziative musicali, si è sempre distinto con proposte per lo più inconsuete perché rivolte a opere poco conosciute di compositori autorevoli o al recupero di musicisti un po' dimenticati. Anche in questa occasione viene offerto all'ascolto un programma di notevole interesse: alcune pagine pianistiche che Bibalo compose in momenti diversi della sua vita. Esse sono rivelatrici di come questo nostro autore, che pure, con le sue opere liriche, ha conquistato un posto di prim'ordine fra i compositori contemporanei europei, abbia sempre dedicato al pianoforte un amore privilegiato, affidando alla sua tastiera una delle ultime testimonianze della propria creatività.

Ne sarà interprete Rinaldo Zhok, al quale lo stesso Bibalo ha riconosciuto non solo un'interpretazione perfetta, ma anche la capacità di rendere "nuovi e vivi" lavori che l'autore considerava ormai lontani nel tempo.



Antonio Bibalo

ANTONIO BIBALO

(1922 – 2008)

Nato a Trieste il 18 gennaio 1922, morto a Larvik in Norvegia il 20 giugno di quest'anno: un arco temporale e spaziale entro il quale si sviluppa e si consuma l'esistenza dell'uomo e del compositore Antonio Bibalo.

Inizia i suoi studi musicali a Trieste come allievo di pianoforte di Mercedes Gulli e quindi di Luciano Gante e si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio cittadino. Emergono già in questo periodo le caratteristiche proprie del suo temperamento musicale, così descritte da Giulio Viozzi:

«Irresistibilmente portato all'improvvisazione, suonava per ore, per lo più avventurandosi in variazioni sul repertorio classico e romantico, che conosceva a fondo grazie anche a una straordinaria facilità di lettura».

Seguono gli studi di composizione con Viozzi stesso, interrotti però dallo scoppio della guerra. La sua natura irrequieta e ribelle a ogni forma di disciplina gli rende difficile assoggettarsi alle rigide regole della vita militare e pertanto viene trasferito da un reparto all'altro, da quello navale a quello terrestre, inviato al fronte e fatto prigioniero.

Nel difficile periodo del dopoguerra, Antonio Bibalo tenta con difficoltà di inserirsi nel contesto sociale: *«... non ero tanto giovane quando suonavo ballabili nei night o nei gruppi jazz per le truppe d'occupazione del Territorio Libero di Trieste nel 1946, tanto per vivere».*

Esce da questo periodo oscuro grazie a una borsa di studio che gli permette di frequentare, presso il Trinity College of Music di Londra, la prestigiosa compositrice Elisabeth Lutyens, esperienza per lui fondamentale.

Dopo un soggiorno a Copenhagen, dove lavora come copista di musica, decide, nel 1956, di trasferirsi definitivamente a Larvik, una cittadina a sud di Oslo, in Norvegia. L'inserimento non è facile, tanto che, per mantenersi, suona nel pianobar del Grand Hotel di Oslo e fa il copista. Soltanto nel 1968 gli viene concessa la cittadinanza norvegese e un sussidio permanente come compositore.

Fino al 1956 le sue composizioni sono prevalentemente pianistiche e concertistiche sinfoniche e ottengono soddisfacenti riconoscimenti in corcorsi e trasmissioni radiofoniche. Ma la notorietà arriva con la sua prima opera lirica *Il sorriso ai piedi della scala*, rappresentata nel Teatro di Stato di Amburgo nel 1965 con un successo straordinario. Seguono il balletto *Pinocchio* (1969), l'opera da camera *La signorina Giulia* (1975), *Gli Spettri* (1981), *Macbeth* (1988) e *Zoo di vetro*(1998).

Nel catalogo delle sue opere troviamo composizioni per diversi strumenti solisti, per trio, per quartetto, per coro e orchestra, anche se il pianoforte rimane per tutta la sua vita l'*amico* preferito.

Nel 1991 Antonio Bibalo è stato insignito in Norvegia dell'onorificenza di Cavaliere d'Onore del Re, mentre nel 2001, in occasione della sua ultima visita a Trieste, gli è stato consegnato il Sigillo trecentesco della città.

1 -piano'solo'in the evening-

prelude

Antonio Pichler
1977

quasi improvvisando
ppp *3* *f* *mp* *ppp* *ppp e Capelissimo sempre*
Ped. *1000* Ped.

76 *trm.*
Ped. *1000*

a tempo (intermittente) *piu più mosso* *appassionato*
f *mp* *f* *ppp sempre*

50 *ppp Capelissimo*
Ped.

piu ril. *(piu mosso)* *(a tempo)* *sf.* *fino sparire*
Ped. *1000* *Ped sempre* * under the left hand.

PROGRAMMA

Antonio Bibalo
(1922 – 2008)

Tango impromptu (2004)

Giulio Viozzi
(1912 – 1984)

Ritmi di cantiere (1940)

Elisabeth Lutyens
(1906 – 1983)

da **“5 Bagatelle op. 49” (1962)**

Bagatella n° 1

Antonio Bibalo

4 Miniatures (1955)

1. Dreams
2. Study for the left hand
3. Lonely doll
4. Finalino

Antonio Bibalo

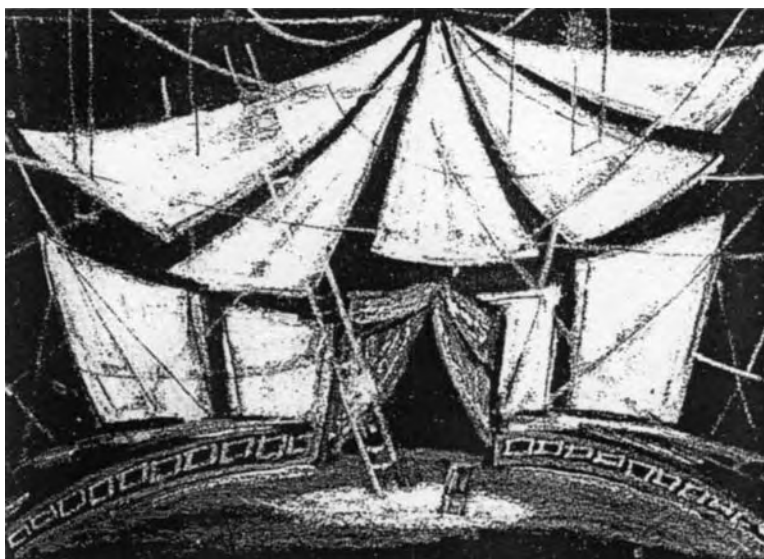
4 Balkan Dances (1956)

1. Allegro deciso e ben ritmato
2. Andantino semplice
3. Adagio
4. Presto

Antonio Bibalo

**Piano “Solo” in the Evening
(1977)**

1. piano “solo” in the evening
2. Puck: “thou speak’st aright; I am the
merry wanderer of the night!”
3. lullaby for our earth
4. filmstar with a golden cigaretteholder



Bozzetto di Nino Perizi per "Il sorriso ai piedi della scala"

RINALDO ZHOK



Nato a Trieste nel 1980, ha ricevuto le prime lezioni di pianoforte all'età di sette anni. Ha conseguito all'età di diciotto anni il diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste; si è successivamente perfezionato con i maestri Lazar Barman, Riccardo Zadra (Accademia pianistica di Padova), Dario De Rosa (Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste) e Pier Narciso Masi (Accademia di Musica di Fusignano). Attualmente è allievo del maestro Boris Bloch presso la *Folkwang Hochschule* di Essen.

Pur dedicandosi principalmente alla carriera solistica, ha sempre affiancato una considerevole attività cameristica.

Attività incentrata soprattutto sul duo pianistico, formazione con la quale ha avuto modo di perfezionarsi dal 2006 al 2008 presso l'*Hochschule für Musik und Theater* di Monaco di Baviera sotto la guida del duo Yaara Tal e Andreas Groethuysen, grazie al sostegno di una borsa di studio della Fondazione Filantropica Ananian.

Ha tenuto concerti in Italia, Slovenia, Austria, Germania, Francia, come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra, riscuotendo consensi da parte del pubblico e della critica. Ha vinto alcuni premi sia in importanti competizioni solistiche (Mendelssohn International Competition di Milano, "Giulio Viozzi" International Competition, "Città di Cesenatico" National Competition, First European Piano Competition Poznan), che cameristiche ("Camillo Togni" International Competition for piano duet and chamber music, "Roma 2005" International Competition for piano duet).

Ha registrato per "Rainbow Classics" due Cd con musiche per pianoforte dei compositori italiani Mario Zafred e Antonio Bibalo.